



📅 08/07/2018 👤 Daniele Coltrinari

## Marco Ciriello. Scrittore italiano, giornalista messicano e amico di Maradona

L'ultima volta accadde a Messico 1986. L'Albiceleste – la nazionale argentina, detta così per il colore della maglia bianca e celeste – vinse la sua seconda, e finora ultima, coppa del Mondo (arriverà in finale quattro anni dopo a Italia '90, perdendo in finale contro la Germania dell'Ovest). La prima affermazione mondiale fu invece nel 1978, in casa, quando la manifestazione si svolse nell'Argentina dei *desaparecidos* e della dittatura di Videla.

Lionel Messi, il campione in forza al Barcellona, ha dovuto ancora una volta dire addio ai sogni di gloria. L'Argentina infatti è uscita dai Mondiali che si stanno svolgendo in Russia, perdendo agli ottavi di finale contro la Francia. Messi è un grande calciatore argentino che non ha mai vinto un mondiale e chissà se ci riuscirà prima di smettere di giocare.

Maradona sì, Diego Armando Maradona, è stato il trascinatore di quell'estate messicana dell'86; quel gol beffardo e furbo contro l'Inghilterra, ribattezzato *la mano de Dios*, (pochi anni prima c'era stato uno scontro politico e militare tra l'Argentina e l'Inghilterra per il possesso delle Isole Falkland, Malvinas per gli argentini), e un altro gol, quel gol, il più bello di sempre, driblando mezza squadra avversaria, sempre nello match contro gli inglesi.

«Mio nonno aveva Di Stéfano, mio padre Sivori, a me è toccato Maradona. In una scala argentina è andata male su base sociale e benissimo nella misura degli idoli. Loro hanno avuto il lavoro garantito e nessun indugio nelle scelte di vita, io il più grande calciatore di tutti i tempi». Marco Ciriello, scrittore e giornalista, è l'autore di *Maradona è amico mio*, (66th and 2nd, 2018), un libro che racconta la storia dell'ex calciatore argentino sovrapposta a quella dell'autore. Si passa da Buenos Aires a Napoli, si narrano i gesti più controversi di Maradona ma anche i gol più importanti e belli della sua carriera calcistica. La vita del Pide de Oro, (il ragazzo d'oro, è stato chiamato anche così in passato Maradona), mentre cambiava il calcio e la vita di quelli che stavano intorno, tifavano per lui.

Ciriello da qualche anno ha aperto un suo blog personale, *Mexican Journalist*, «il nome si deve al soprannome che un caporedattore di un settimanale mi diede, mi chiamava giornalista messicano perché non mi scompono mai e andavo in posti assurdi, con flemma. E poi avevo bisogno di un archivio e feci il blog».

C'è anche un rapporto personale, probabilmente molto forte, dello scrittore con il Messico che non mi ha voluto completamente esplicitare; «il rapporto con Città del Messico merita un romanzo a parte», ma quando gli ho chiesto il suo punto di vista [sulle recenti elezioni messicane e il futuro di questo paese sudamericano](#), Marco Ciriello non si è tirato indietro: «Manco da un po' ma continuò a leggere e sentire, Amlò era l'ultima occasione per ribaltare l'assurdo stato delle cose, l'ultimo momento per essere ottimisti e orgogliosi, il Messico come molti posti dell'America Latina ha donne e uomini meravigliosi e radici forti ma non riesce ad autovalorizzarli trasformando quelle risorse e quella storia in orgoglio nelle discussioni. La storia non vuole essere dimenticata né demistificata ma chiede di essere continuata, Amlò è uno che conosce la storia del Messico ha familiarità con la sconfitta e anche per questo ha vinto. È chiamato a un compito enorme che si è fatto assegnare, se riuscirà a tenere fede alle sue promesse entrerà nella storia del paese e probabilmente darà una nuova possibilità anche alla sinistra del continente, che dopo anni di grandi vittorie e speranze è nel momento più buio».

Lo scrittore di *Maradona è amico mio* ha salvato nel suo blog diversi reportage che raccontano ad esempio di quando è andato su una nave cargo da Baires all'Africa e poi ad Amburgo o di quando è arrivato in Corea del sud nel più grande cantiere navale del mondo, ma ovviamente anche il calcio è

presente, soprattutto in questo periodo, con i tanti ritratti di giocatori e le poesie dedicate alle partite del mondiale in corso. E poi i giochi come le inesistenze biografie di gente inventata, come quelle punizioni di Maradona impossibili da parare per il portiere avversario che si chiedeva come fosse possibile calciare il pallone in quel modo, sperando un giorno, magari, di diventare amico del campione argentino.



## IL SALTO

redazione: via Umberto Partini 20, 00159 Roma

sede legale: via del Pigneto 215, 00174 Roma

Vuoi essere informato sulle iniziative de il Salto?

[Iscriviti alla nostra e-newsletter](#)

[Cos'è il Salto?](#)

[Campagna di crowdfunding](#)

[Come contattarci](#)

[Privacy](#)

[Termini e condizioni](#)

Per informazioni: [segreteria@ilsalto.net](mailto:segreteria@ilsalto.net)

© 2018 il Salto | website designed & built by **WaterMelon**

